Anno XL. Mercoledì-Giovedì 19-20 Ottobre 1887 N. 243

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all'Ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 — Sem. 9 — Trim. 4, 50 — Provincia e Regno Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell'unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

Teoria e pratica

Per un uomo di Stato non c'è di peggio del dottrinarismo; se per disgrazia gli accade di voler precisare la propria linea di condotta con un principio assoluto, fosse questo anche teoricamente ottimo, egli sarà poi messo nel bivio o di contraddirsi ad ogni passo o di commettere delle solenni corbellerie.

In politica come in tutti i rami della sociologia causa ed effetti si intrecciano in tal modo, reagiscono in tante e così diverse maniere, che è assolutamente impossibile seguire una linea diretta, a regolarsi secondo una sola norma.

S'è fatto un gran discorrere sulla massima del *reprimere e non prevenire* bandita nel discorso d'Iseo e furono discussioni vane, come lo ha dimostrato la pratica; lo stesso on. Zanardelli ha poi non solo accettato ma portato anche il sussidio delle sue parole a leggi ed a misure di prevenzione.

Anche ora per l'arrivo dei pellegrini a Roma il Governo ha prevenuti i possibili disordini; i giornali di Roma ci hanno appreso che vi fu così alla Stazione, all'arrivo dei pellegrini, che in vicinanza degli alberghi e del Vaticano uno spiegamento straordinario di forze sempre mantenuto.

Se ciò si fosse fatto sotto un qualunque altro ministero, apriti cielo, che diluvio di proteste sarebbe piovuto non solo dai radicali, ma anche dai pentarchi; se ne sarebbero dette di tutti i colori contro la Questura e contro il Ministero degli interni; si sarebbe gridato alla reazione e già, probabilmente, sarebbe annunziata una qualche serqua di interrogazioni per l'apertura della Camera.

Invece la cosa passa liscia affatto e si trova che il Ministero ha fatto benissimo a prevenire dei disordini che sarebbe stato doloroso poi reprimere.

E noi, che abbiamo sempre detto doversi così per l'organismo dello Stato, come per quello dell'uomo individuale, piuttosto aver cura di prevenire, che aspettare di dover poi reprimere, applaudiamo alla condotta ferma tenuta dal Governo per la quale i pellegrini, che si sono recati a Roma, hanno potuto convincersi che tutte le querimonie dei giornali clericali sulla pretesa prigionia del pontefice sono affatto destituite di fondamento.

Leggiamo in un giornale radicale che i clericali hanno disseminati per Roma degli agenti provocatori a fine di causare dei disordini; e il giornale commenta questa notizia con una feroce tirata contro questi nemici della patria che tentano di screditarla all'estero e di crearle dei nemici e dei pericoli.

Non sappiamo cosa ci sia di vero in questa affermazione del giornale radicale; siamo indotti a crederla una invenzione, giacchè disordini per la venuta dei pellegrini non ce ne sono stati.

Ma non pare a quel giornale che esso ed i suoi amici e correligionarii con le loro intolleranze, con le loro dimostrazioni inopportune, facciano appunto quello che, secondo la sua stessa confessione, è nell'interesse dei clericali? non s'accorgono che essi rendono ai clericali il migliore servizio e fanno quello di cui accusano gli agenti provocatori?

Codesta storia degli agenti provocatori è un *dadà* dei radicali; essi ne vedono sempre e dappertutto, e tentano di mettere sulla groppa di questi supposti emissarii tutte le imprudenze, tutti gli errori, tutti gli accessi di cui essi si rendono colpevoli.

Ma non è egli il meglio di non lasciarci provocare? giusto appunto perchè c'è e si suppone che ci sia della gente che ci vuol spingere a fare delle corbellerie, non dovrebbe essere tanto più facile l'astenersene?

Ma non è colla logica che si reggono i partiti e peggio le fazioni; e però l'on. Crispi ha fatto egregiamente a dare disposizioni energiche perchè l'ordine sia tutelato ed a mostrare *a priori* che il Governo è in grado di impedire ogni disordine da qualunque parte esso venga.

La crisi della Repubblica

Telegrafano al *Corriere Italiano* da Parigi, 17:

Boulanger avendo chiesto di presiedere la Commissione per l'esame dei titoli degli ufficiali del 13° corpo, Ferron rispose con un rifiuto.

I boulangeristi affermano che deliberatamente Ferron vuole spingere Boulanger agli ultimi estremi.

Il *Gaulois* come rimedio alla situazione propone la rielezione di Mac Mahon a presidente della Repubblica dicendolo il solo che possa metter fine alle gare fra i generali.

Circolano indirizzi diversi invocanti colpi di Stato in vario senso. Tutti trovano numerosi sottoscrittori.

Temesi dalla confusione attuale formisi una coalizione che cambi faccia alla cosa pubblica.

Due agenti di polizia sono partiti per il dipartimento dell'Orne, dove è segnalata la presenza del generale d'Andlau.

Il giudice istruttore Athalin continuò ieri lo spoglio delle carte di Caffarel. Si assicura che nessun nuovo documento compromettente sia stato trovato.

Parecchi giornali continuano la campagna energica contro Wilson. Questi è stato invitato a comparire oggi dinanzi a Athalin.

COSE VATICANE

L'*Osservatore Romano* dice che ieri sera, in piazza San Pietro, una ventina di radicali gridarono: *abbasso il Vaticano! evviva Garibaldi!* Un tenente dei carabinieri avrebbe imposto silenzio ai dimostranti e proceduto all'arresto di uno di essi, che estrasse il *revolver* in atto di minaccia.

Questo racconto è una pretta invenzione. I giornali pretini e ben noti agenti provocatori per conto del partito clericale tentano di provocare disordini in questi giorni.

Eccone altra prova:

Nella chiesa del Pantheon avvenne il seguente fatto:

Da un gruppo di preti pellegrini, fermatosi davanti alla tomba di Vittorio Emanuele, partirono parole ingiuriose.

Per caso era venuto lì il signor Ausonio Franzoni, vice-console italiano a Rio Janeiro, e potè udire tutto. Egli redarguì vivacemente i preti pellegrini che s'affrettarono ad uscire e tornare all'albergo.

Crescendo ogni giorno i doni che giungono al Pontefice in occasione del suo prossimo giubileo, il Papa ha deliberato di aggiungere all'esposizione vaticana delle nuove sale che sono quelle dei candelabri, degli arazzi, delle carte geografiche e del museo lapidario.

Lebehaine, ambasciatore francese presso il Vaticano, ha invitati a pranzo i capi del pellegrinaggio: monsignor Volpe, monsignor Jacobini, Conti, de Mun, de Villechaise ed il signor Harmel.

L'*Opinione* loda l'allocuzione pontificia e la riproduce.

ANARCHISMO

Telegr. da Parigi 17:

Vi fu ier sera una riunione di duemila anarchici, per protestare contro l'esecuzione degli anarchici di Chicago.

Si tennero discorsi violentissimi.

Dopo la riunione, circa trecento anarchici con alla testa Luisa Michel, tentarono di entrare dal vicino vinaio, per organizzare un prossimo grande meeting. Il vinaio volle impedirlo, e chiamò le guardie.

Vi fu allora una mischia accanita.

Due guardie rimasero ferite.

Dicesi che rimasero pure feriti alcuni anarchici.

Furono fatti tre arresti.

NOTIZIE D'AFRICA

Si ha da Massaua che sono d'assai migliorate le condizioni delle truppe, le quali attendono con ansia il momento dell'azione. E' arrivato a Massaua il vapore *Scrivia*, cogli operai che presto si recheranno a Monkullo per incominciare i lavori della ferrovia; però dovrassi innanzi tutto rioccupare Saati. Tutte le compagnie dei soldati, già giunti in Africa, sollecitano l'onore di essere le prime ad entrare in campagna. Il 17 scorso settembre il capo Kantibay alla testa dei suoi Arabi Tobeid e dei suoi seguaci di Bohata si è mosso da Rabib, sua residenza, per operare una razzia a danno delle tribù Temariani amiche dell'Abissinia.

Il 20 Settembre avvenne uno scontro presso Ghelamet; i Temariani furono sconfitti lasciando sul campo cinquanta morti. Kantibai si è impadronito di una grande quantità di pecore e di cammelli; il giorno 22 si è ripiegato col bottino verso il torrente Albora. Solo sette soldati Abissini parteciparono allo scontro; sei fuggirono, uno rimase ucciso.

Il generale Saletta fece sospendere provvisoriamente il giudizio contro l'Assaortino Osman, accusato di aver dato il fuoco alla polveriera di Taulud. I medici dichiararono che Osman è ammalato. Domani Hamed Kantibay, capo degli Habab occupante il territorio al Nord di Massaua, farà pubblica la dichiarazione d'Amicizia coll'Italia. Credesi che tale atto eserciterà qualche influenza sulle altre tribù ancora indecise.

Il soldato Giovanni Dellajuto, del 89° fanteria, è morto ieri di tifo a Massaua. Attualmente si trovano in quell'ospedale 150 soldati; gli ufficiali Deluca e Sagitani si trovano convalescenti ad Assab. Il missionario francese Coubbeau è sempre prigioniero di Ras Alula.

ATTRAVERSO I GIORNALI

Ora bisogna mettersi in sospetto, ed attenderci la rivoluzione in casa.

Il signor Antonino Pallière, deputato francese.... e socialista per giunta, nel *Petit Provencal* invita il popolo italiano ad un atto di vigore « *se ne è suscettibile* » e cacciar via il suo governo che lo vuole amico coi nemici della Francia.

Il caro Antonino, non *Pio*, sebbene manifesti questi pii desideri, assicura che l'Italia lavora per rendere anche la Germania potenza mediterranea, e tutto ciò.... in odio alla Francia!

Ma si può esser più cretini?

✶

A queste *incontinenze* di Antonino, fa degno *pendent* un articolo di Felice Pyat nel *Cri du peuple*, che non ha potuto ancora completamente digerire la gita di Crispi a Friedrichsruhe.

E lo tratta in conseguenza, in un articoletto intitolato « *Grazie, Crispi* ».

Il povero Pyat ha la disgrazia di diventar rimbambito, invecchiando.

Pyat comincia a dire che Crispi tradisce il Re ed è fautore della repubblica in Italia, perchè andò a far visita a Bismarck,

Pyat tratta Crispi di *proscrit du pape* di *gascon d'Italie* e d'emulo di Gambetta.

✶

Il profeta del *Cri du peuple* ci dice chiaro e tondo che se l'Italia avesse a muovere guerra alla Francia, le *peuple entier* — l'italiano — si solleverebbe per proclamare la repubblica latina ed aprirebbe larghe le porte di casa ai *liberatori* francesi. Senza contare che l'*Irredenta s'armerá aux cris de; Vive l'Italie! Vive la France!* (testuale). Quel giorno *tout sera dit pour le royaumed'Italie.*

In seguito Spagna e Portogallo si solleverebbero e 80 *milions de repubblicains latins seront alliès contre* 50 *milions d'impereaux allemands, et nous aurons la repubblique universelle, grace à Crispi!*

Onor. Crispi, per carità, pensi seriamente al cataclisma....

Come il lettore vede non è ormai più lontano il giorno in cui presidente della repubblica francese possa esser necessario di nominare il direttore del manicomio di *Charenton*.

✶

Se questa presidenza può parere un iperbole, si disinganni il lettore e legga appresso.

Gli antiproprietarii di Parigi hanno seriamente diretta questa circolare agli inquilini nell'imbarazzo:

« *Lega degli antiproprietari*

« Signore.... e cittadino,

« Abbiamo l'onore di farvi conoscere che noi ci occupiamo di tutti i traslochi (alla chetichella), sia a Parigi, sia nei sobborghi.

« Il nostro scopo, che voi conoscete sicuramente è di lasciare il meno possibile tra le mani dei proprietarii. Noi lavoria-

mo gratuitamente. Non rispondiamo della cassa.

« Non potendo darvi l'indirizzo della sede sociale della nostra Associazione, vi rimettiamo qui incluso su foglio a parte il motto di riconoscimento.

« Per i nostri fratelli ed amici
« *Il segretario Demont.* »

Il foglio a parte porta queste parole:

« Al giornale il *Révolté*, 16, rue du Croissant. »

★

Questa è di casa nostra e la prendiamo dall' *Osservatore Cattolico* di Milano,

Ecco qua:

« Ai tempi in cui la Sicilia era governata dai Borboni le carceri avevano vari detenuti politici, in una di queste andava spesso un Religioso a compiere i ministeri del sacerdote cattolico, istruire cioè, confessare, correggere insomma e far del bene alle anime di quei detenuti.

« Oltre a ciò portava loro del pane, del tabacco, carne ecc., cosicchè i detenuti ne erano più che contenti. Uno fra essi, che si mostrava più avido di tali cose, sapete chi era? Francesco Crispi! Ecco colui che ora la fa da « alto personaggio! »

È terribile, ne conveniamo; ma c'è ancora qualche cosa di più terribile ancora.... ed è che l'onor. Crispi mangia ancora con molto appetito.....

L' *Osservatore* può raddoppiare l'indignazione!

I FATTI DEL GIORNO

A Rubiera fu inaugurato il monumento a don Giuseppe Andreoli, martire della indipendenza italiana, decapitato il 17 ottobre 1822 per ordine del duca di Modena.

—

Il signor Ragni Luigi di Provezze scrive alla *Provincia* di Brescia, come curiosità, che una sua pianta di vite, di venticinque anni, ha reso quest'anno lo enorme prodotto di 520 chilogrammi di uva (brumesta).

—

A Roma le arrendevolezze del Municipio hanno fatto cessare lo sciopero dei vetturini.

—

A Nole nel canavese incendiavasi l'altra notte la casa di certo Rinaldi, segatore di legna.

Il Rinaldi, destatosi al crepitar delle fiamme, uscì precipitosamente portando in braccio il suo figliuoletto maggiore di anni 6. Ritornato quindi per salvare il resto della famiglia, rovinava il tetto seppellendo il Rinaldi, la moglie e tre figli.

Accorsi i pompieri, riuscivano a domare l'incendio, ma sotto le macerie trovarono interamente carbonizzati i cinque cadaveri della disgraziata famiglia.

—

Che razza di libertà! Nella repubblica Argentina un certo Soio, giornalista, che aveva pubblicato la caricatura d'un ministro, fu condannato, dal Parlamento, al carcere immediato senza processo.

È vero che, in qualche repubblica dell'America del sud, i giornalisti che scantinano si fanno anche frustare sulla pubblica piazza.

Sono paesi cattolici e spagnoli. E' detto tutto.

TEATRI

IL SIGNOR LORENZO Commedia in un prologo e tre atti del comm. Paolo Ferrari, rappresentata il 17 corrente al *Teatro Tosi-Borghi*.

Anzitutto due parole *pro domo mea*. Quando su queste giornale apparisce qualche articolo sopra un lavoro drammatico, firmato *R. C.*, quell'articolo è stato scritto o meglio buttato giù da me. Dico *buttato giù*, perchè, essendo io la massima parte del giorno occupato, mi trovo costretto ad approfittare di alcune mezze ore che mi rimangono libere, per iscrivere sulla *Gazzetta Ferrarese*, e corrispondere in tal modo alla gentilezza del suo Direttore per la ospitalità che mi accorda.

Basta dunque siffatta asserzione per provare che è ben lungi da me la vana pretesa di erigermi a critico burbanzoso: non è della mia natura lo sciorinar precetti, il dettar teorie, il sentenziare *ex cathedra*, e molto meno l'imporre la mia all'altrui opinione; perchè so troppo bene quanto d'ingegno, di studio, d'esperienza, d'erudizione si richiegga per arrogarsi un tal titolo, e quanto pochi — in mezzo alla moltitudine dei cerretani — lo possano a buon diritto vantare.

Però debbo confessare che quando mi sono fatto un criterio intorno ad un lavoro drammatico, basandomi sopra quel po' di buon senso, che tutti abbiamo, e sopra argomenti da me ritenuti validi ed esatti, io cambio soltanto allora che con sode ragioni mi si persuada della sua falsità. Fuori di questo caso, non cederei nemmeno alle insistenze od alle preghiere dello stesso Direttore di questo giornale, che accoglie con tanta bontà i miei scritti.

Di tali insistenze o preghiere egli non me ne ha mai fatte; perchè è troppo cortese, e perchè lascia sempre libera la parola ai suoi collaboratori; ma dato anche, per un'ipotesi non ammissibile, che me ne facesse, preferirei senza la menoma esitanza di non pubblicar nulla, che rinunziare alle mie convinzioni.

E appunto riguardo all'ultimo articolo sul *Tosi Borghi* inserito sabato, non credetti conveniente per ragioni, che qui non è luogo riferire, l'accettare un consiglio che egli mi avea dato in proposito: nè mi sono trovato scontento.

Una cosa sola posso rammaricare: che la fretta concomitante alla brevità del tempo, mi abbia fatto sabbato omettere qualmente, terminata la rappresentazione di *Avvocato*, degli applausi insistenti hanno obbligato suo malgrado l'autore a comparire in un cogli artisti a quella che vien detta la ribalta.

Lo constato oggi, e assai volentieri, per amore di esattezza.

Cotale digressione mi son lasciato cader dalla penna, per far comprendere a chi ha la benevola pazienza di leggermi che, in fatto di lavori letterari, son pronto a sostenere in tutti i modi le mie asserzioni, per il semplice motivo che non dico se non quello che sento, e che per me è vero.

E da questa franchezza, che costituisce la dote principalissima dell'uomo onesto, non dovrebbe mai scostarsi il critico; ma purtroppo certi malintesi riguardi d'amicizia o d'altra specie, fanno tacere in parte la verità, quando non la sacrificano completamente; e quanti danni non risente l'amicizia da siffatti riguardi!

Non è molto a Bologna si rappresentò il dramma d'un giornalista, e tutti i periodici di detta città, eccettuatone uno solo, ne tesseron le più ampie lodi; tantochè l'autore, a buon dritto lusingato, si decise di farlo rappresentare anche a Milano. Ma su quelle scene lo attendeva la più amara delle disillusioni.

Ora se i giornali di Bologna, avessero coscienziosamente detto la verità, anche a costo di dispiacere al collega, non gli avrebbero risparmiato un clamoroso insuccesso, e reso in tal modo un servizio da veri amici? Così intendo io l'amicizia.

Ed ora vengo al *Signor Lorenzo*.

Non si legge a dì nostri un cenno di cronaca teatrale, riguardante nuovi lavori, che non constati un fiasco completo, o una tanto fredda accoglienza per parte del pubblico, da far ghiacciare il sangue nelle vene al povero commediografo. Torino, Milano, Roma, i centri insomma più importanti registrano ogni giorno tali insuccessi, da provare ad evidenza che le sorti del teatro drammatico italiano continuano ad essere deplorevolissime. E passi fin che si tratta di giovani, nuovi nella difficile arte; ma quando l'insuccesso tocca ai migliori nostri autori, allora il fatto acquista troppa importanza perchè non ce ne dobbiamo impensierire, ed ammettere purtroppo la fatale decadenza a cui volge irreparabilmente siffatto genere di letteratura in Italia.

Il Ferrari, che è senza dubbio il primo Commediografo italiano vivente, prova ad evidenza la verità di questa mia asserzione: le migliori sue commedie sono quelle che egli compose in principio della sua carriera; e ad esse deve la fama che oggi meritamente gode nel mondo letterario. Guai per lui se avesse dovuto procacciarsi tal fama co' suoi ultimi lavori. *Separazione*, datasi giorni sono a Roma, non piacque in generale, quantunque rappresentata da una delle primarie compagnie, e messe in iscena dallo stesso autore. E chi non ricorda il capitombolo del *Signor Lorenzo* a Torino?

Questa commedia, che si dava ieri sera per la prima volta al *Tosi Borghi*, è passata *senza infamia e senza lodo*, per dirla col poeta; il che costituisce un completo insuccesso, avuto riguardo al nome dell'autore ed alla sua fama.

Vediamo intanto di che si tratta in questa commedia. Essa consta di un prologo e tre atti. Il prologo si svolge in Milano nel 1868; i tre atti in Roma ai dì nostri.

Ecco la favola.

Una certa Gertrude, artista di canto, che si trovava in America, padrona di 200,000 lire, viene truffata di tutto il suo e disonorata vigliaccamente da un tal Marcello, un pessimo ciurmatore, che la fa madre di un figlio, e poi l'abbandona, ritenendo presso di se il bambino. Gertrude frattanto perde la voce; e trovandosi percio ridotta all'estrema indigenza, ricorre al console italiano, il quale le procura il mezzo, perchè possa ritornare in patria.

Giunta a Milano si ricovera in casa di suo fratello Giorgio, dove la vediamo nel prologo. Questo Giorgio, espertissimo meccanico, versa nella più squallida miseria; perchè, infatuato di massime socialistiche ed affigliato a non so quali sette, spera sempre di procacciarsi, in un rovescio politico, quel danaro che non vuol procurarsi onestamente col lavoro delle sue braccia.

Egli poi convive da quattro mesi con una certa Amelia; la quale, stanca di quella posizione umiliante, esige da lui che la sposi; ma vedendo respinta la sua dimanda, abbandona senz'altro il drudo. In un accesso di disperazione egli tenta di uccidersi; ma n'è distolto da Ambrogio Senatori, suo amico.

Allora parte da Milano, e si reca a Londra, la città dell'industria e del lavoro, dove non possono attecchire certe utopie socialistiche. Colà Giorgio si mette con tutto l'impegno ad esercitare l'arte sua.

Abilissimo com'era nella meccanica, in breve si crea una commoda posizione; gli si affidano macchine da riparare; ne inventa una egli stesso; ottiene il brevetto d'invenzione: a dir breve dopo 19 anni ritorna in Italia ricco, col nome di George William's, e si porta a Roma per trattare col duca di Montignana della fondazione di un grande stabilimento industriale.

Questo duca di Montignana, non era altro che un figlio legittimato; il quale, dapprima si chiamava solo il signor Lorenzo, e copriva il posto di segretario alla Congregazione di carità di Milano. Per questo suo impiego aveva avuto occasione di trovarsi in casa di Giorgio, dove portava un sussidio; avea conosciuto Amelia, e, mosso per naturale istinto di bontà dalla condizione infelice di quella disgraziata, se nè era interessato al punto che, quando essa fuggì dalla casa di Giorgio, egli le aveva cercato un posto presso una vecchia signora: infine l'aveva fatta sua sposa.

Da questo matrimonio il Signor Lorenzo aveva avuto una figlia. Al momento in cui si svolge l'azione essa ha 18 anni, e prende lezioni di piano da *Ferruccio Gertrudi*, maestro di musica; il quale un bel giorno si licenzia sui due piedi, perchè confessa d'essere innamorato della sua scolara, a cui, d'altra parte non è indifferente il giovine maestro.

Il Duca di Montignana non è alieno dal concedere la mano di sua figlia al Gertrudi: solo la moglie cerca dissuaderlo da siffatta determinazione; perchè, dietro alcune espressioni del Senatori, ritiene che Gertrudi sia figlio di Giorgio. Quando però si scopre che invece egli è figlio di Gertrude e Marcello, quel furfante matricolato, entrambi già morti, e che per di più lo zio Giorgio lo adotta e lo lascia erede di tutto il suo patrimonio, anche la duchessa acconsente a tal connubio; e così termina la commedia.

Questa la favola, su cui è scritta la troppo mediocre commedia in discorso; e dico troppo mediocre, perchè da un Paolo Ferrari abbiamo diritto di pretendere molto ma molto di più. Esaminiamo intanto l'azione.

Nel prologo essa proce lenta lenta, per i preliminari che fa d'uopo conoscere circa la vita di Geltrude passata in America e le disgrazie ivi da lei patite; le quali sono rese note al pubblico dal suo traditore istesso fatto venire dal commediografo a bella posta dal nuovo mondo, e mandato poi all'altro mondo nei 19 anni che passano dal prologo al 1° atto.

Ma quasi non bastasse la lentezza naturale dell'azione, l'autore l'accresce coll'introdurre un bel capo scarico, furbo per dieci, chiamato Gian Bartolomeo Senatori; che, col lungo racconto a Gertrude del come egli sappia fra una gherminella e l'altra sbarcare il lunario alla meno peggio, le fa dimenticare ad un tratto le critiche circostanze in cui ella versa. Il pubblico però si diverte molto allo spigliato racconto del Senatori; ma intanto non pensa più alla situaziane abbastanza penosa in cui si trova la famiglia di Giorgio. Un'altra scena comica e che contribuisce a inceppare esse pure l'azione, senza evidente necessità, è la visita della Pulizia; avvenuta la quale invece si va a vapore; e l'una dopo l'altra Gertrude ed Amelia abbandonano Giorgio, piantandolo solo in casa sua.

Nel primo atto l'azione è sconnessa e procede a sbalzi: un dialogo in famiglia, la lezione di piano alla signorina, la visita del signor Bar. Gian Senatori, e la confessione del Gertrudi di essersi innamorato della duchessina Paolina (*pardon* della rima), e sua immediata rinunzia al posto di maestro di piano, dopo un mese e mezzo di lezioni.

Monotona è l'azione del secondo atto, che si svolge fra tre soli personaggi Sir George William's, Ambrogio e il detto Senatori; tuttavia si desta un po' d'interesse nel pubblico quando il William's inteso che il Duca di Montignana non è altri che il Signor Lorenzo, fa prevedere una bella situazione drammatica colla pretesa ch'egli ha di voler sapere ad ogni costo dove si trovi Amelia, la sua antica amante, ormai sposa con prole allo stesso Signor Lorenzo.

Ma nel terzo atto questa troppo bella situazione drammatica è addirittura sfruttata; e si termina la commedia col solito matrimonio e col brindisi per giunta.

Prima di fare qualche osservazione sui caratteri voglio esporre un mio parere sullo scopo di questa commedia. Forse m'ingannerò, ma mi pare che l'autore abbia voluto dimostrare che certe ubbie socialistiche, in generale, si ripudiano quando un cambiamento insperato di fortuna mette nella condizione di dover distribuire il proprio a coloro che non possiedono il becco d'un quattrino. È naturale che chi non ne ha, gridi contro la borghesia, la ricchezza, la nobiltà e via via; ma è pur naturale che chi ne ha, sia contrario a siffatte teorie che gli riescono dannose. È legge invariabile che tutti tendiamo non solo a conservare quanto ci troviamo avere, ma ben anche ad accrescerlo.

Ciò premesso, venendo a parlare dei caratteri, dirò che ben delineato è quello di Giorgio nel primo atto, in cui ci apparisce un vero socialista, insoffribile dello stato attuale di cose, stomacato dalla ingiustizia che opprime, secondo lui, l'umana società, per le differenti condizioni finanziarie, e sdegnoso perfino di accettare come sussidio quelle dieci lire che un giorno egli spera di dover ritrarre da una equa divisione di sostanze.

Nel secondo atto pure Sir George continua ad essere con verità tratteggiato; quando, trovandosi egli ricco, disprezza gli

infingardi, i fannulloni, quelli insomma che ricorrono a lui per chiedere soccorso in denaro. Ma nell' atto terzo il fiero George, che asseriva poco prima di cercare da 18 anni la sua Amelia, cui amava ancora svisceratamente al punto che, come Orfeo, sarebbe andato perfino all' inferno a strapparnela; sentendola e vedendola sposa dell' abborrito Signor Lorenzo, ora duca di Montignana, cambia d' un tratto carattere, abbassa il capo, dimanda scusa e si adatta a dimenticar tutto, perchè la commedia abbia un felice svolgimento.

Un carattere dignitoso e franco senza spavalderia è quello del Signor Lorenzo, e come tale mantenuto dal principio alla fine. La fermezza che in lui apparisce nel prologo è la stessa che si ammira 19 anni dopo nella fine del terzo atto alla presenza di William' s. Non si mostra arrendevole che alle carezze di sua moglie o di sua figlia. Avvezzato alla scuola del bisogno non impreca alla sua sorte, che l' ha fatto nascere senza nome, nè insuperbisce, quando si trova in possesso di parecchi milioni. In una parola nel duca di Montignana si ravvisa sempre il Signor Lorenzo del prologo.

Ma quel personaggio che è trattato con una maestria veramente da sommo drammaturgo è Gian Bartolomeo Senatori, e si deve a lui solo se la commedia non naufraga completamente. Infatti quando il pubblico sta per annoiarsi, salta fuori molto a proposito questo tipo di fannullone ingegnoso; e colle sue trovate spiritose, comiche, inaspettate, esilara il pubblico; cosicchè il furbacchione, mentre cerca di accomodare per sè le ova nel paniere, vi accomoda anche quelle dell'autore, ingannando con molto spirito il pubblico. Il quale, a suo riguardo, rinuncia volentieri a certe disapprovazioni, e disarmato, applaude invece a chi lo corbella con tanto bel garbo. Degli altri personaggi non val la pena di parlarne.

Quanto al dialogo è ben condotto, disinvolto, un po' ricercato quando l'autore si lascia trasportare dal desiderio di discutere, e fa parlare i suoi personaggi come fossero filosofi; brioso quando interloquisce il Senatori.

Tutto sommato torno a ripetere che questo lavoro non è quale si poteva richiedere dalla penna di Paolo Ferrari.

L' interpretazione è stata efficacissima per parte dei Pietriboni, del Barsi, del Colonnello, del Nipoti, e delle signore Bracci, Soarez, Soia-Nipoti, Galanti e di tutti gli altri che furono molto applauditi. Quanto al Talli, che truccato da Senatori, sorresse così bene la commedia naufragante, dedico queste due terzine. Egli le ponga sotto alle due quartine che teneva pronte per tutte le circostanze, ed avrà il suo solito sonetto *revolver* :

> E Tu, che, infuriando ria procella,
> sapesti del *Signor Lorenzo* in porto
> condur la sconquassata navicella;
>
> godi, o Talli gentil ; e questi versi
> nel difficil cammin ti sian conforto
> contro i fieri a lottar venti perversi.

Queste due terzine sono un po' *frugoniane*; ma, trattandosi di un sonetto *revolver*, mi pare che rispondano a proposito. Non è vero, signor Talli?

Raffaele Carrozzari

Il « Don Pasquale » a Mirabello

Mirabello 17 Ottobre

Abbenchè Giove pluvio si sia mostrato importuno e testardo colla sua nauseante pioggia, ed il suo condegno fratello Eolo in tant' opera di carità, punto desiderata, l'abbia coadiuvato con vento freddissimo, pure sabato sera p. p. ebbe luogo l'apertura del Teatro Masetti : e quanti accorsero salutarono con meritati applausi gli artisti di canto che non smentirono le lodi loro prodigate dalla stampa bolognese nella stessa opera: *Don Pasquale*.

Domenica sera poi il pubblico numeroso al finire del preludio mostrò con approvazioni di apprezzare la valentia del signor maestro Alessandro Massarenti Direttore dell' orchestra, il quale in poche prove è riuscito a far eseguire alla sua *troupe* di musicanti, con soddisfacente accordo e con esatta interpretazione, le bellezze di questa vera gemma di opera musicale.

La compagnia di canto si compone di bravi artisti. La grazia e l'armonia delle loro voci ben tosto rivelano intelligente coltura e fino senso musicale.

Il signor Paterna — *Don Pasquale* — se è bravo cantante, è pure perfetto comico; senza mai cadere nell' esagerato, tien viva continuamente l'ilarità nel pubblico.

La signorina Maria Spada è una graziosa Norina, ha voce gentile e delicata che ben s'accorda con quella appassionata e robusta del tenore signor Baldocci, cui arride certo brillante avvenire.

Giovedì sera, dopo il secondo atto dell'opera il tenore canterà la romanza : *Quel che vorrei da te!* scritta dal bravo baritono signor Natali noto per altre composizioni musicali eseguite a Bologna, per le quali egli riscosse unanimi applausi.

Le continue ovazioni, massime quelle accentuate nel quartetto del secondo atto ottimamente eseguito, nella romanza del tenore, e nel duetto tra questo ed il soprano pezzi che furono ogni sera bissati, mi risparmiano di spendere parole per animare quanti sono buongustai della musica ad accorrere all' elegante teatro di Mirabello nelle ultime tre rappresentazioni che avranno luogo giovedì 20, sabato 22 e domenica 23.

Irutnev

CRONACA

Consiglio Comunale — Oggi al tocco seduta.

Camera di Commercio ed arti — Domani alle ore due pom. avrà luogo adunanza per trattare e deliberare sugli oggetti posti al seguente ord. del giorno :

(*Oggetti di II. invito*)

1. Nomina della commissione pel preventivo della Camera 1888.
2. Nomina della commissione pella revisione delle liste elettorali commerciali 1887.
3. Premio speciale per macchina di canapulatrice completa per la canapa nostrana.
4. Sussidio a Ricci' Vitta e Lanfranchi allievi della scuola commerciale superiore in Venezia.

(*Oggetti di I invito*)

Riferimento della Commissione recatasi a Roma per trattare di oggetti a vantaggio dei comm. ed industriali della provincia.

2. Pratiche da farsi perchè il Volano sia provveduto costantemente d' acqua pella navigazione e per l' agricoltura.
3. Progetto del cav. Zaffarini per la navigazione sul Volano.

Scuola professionale.

— Comunicazione della presidenza.

Il Comitato della Esposizione 1888 — Da Bologna telegrafano alla *Lombardia* la seguente notizia degna di fede a malgrado del silenzio dei giornali bolognesi :

« Continua lo screzio nel Comitato esecutivo della Esposizione Regionale Emiliana, in seguito alla questione tecnica dei locali. Il conte Codronchi, presidente del Comitato Esecutivo ed il conte Salina, consigliere, diedero le loro dimissioni. Il conte Codronchi le sue le ha ritirate, ma il conte Salina persiste. Deplorasi vivamente il manifestarsi di simili screzi. »

Sunto annunzi legali del 18 Ottobre. — Decreto Prefettizio che autorizza la occupazione immediata di terreni (elencati in annessa tabella) per esecuzione di lavori di sistemazione di argini nel terzo circondario scoli.

— Omologazione di concordato proposto ai suoi creditori della Ditta Pellegrino Padoa di Cento.

Le peripezie del Prestito Bevilacqua — Fu intimata alla Camera di Commercio di Milano cumulativamente per tutti i firmatari delle proposte fatte dal gruppo assuntore della sistemazione del prestito La-Masa, una dichiarazione per la quale, risultando ascendere a soli circa 100,000 i titoli presentati all' adesione, viene avvertito non poter più avere luogo il riordinamento del prestito stesso.

Com'è noto il termine per la presentazione delle obbligazioni era fissato pel 12 corr. la Banca Nazionale ha quindi chiuso gli sportelli.

La cronaca del fuoco — Essa ha taciuto per troppi brevi giorni.

Da Ostellato ci annunziano l' incendio del fienile di proprietà dell' avv. Mioni Filippo.

Le fiamme presero tosto vaste proporzioni sicchè all' arma dei Carabinieri ed ai terrazzani accorsi non fu possibile che trarre in salvo una parte del bestiame, attrezzi rurali, canepa ed un biroccino. Ciò non ostante il Mioni riportò un danno presunto in L. 15000 per la rovina del fabbricato per averne e tre rotabili distrutti e 4 buoi, due vacche e cinque piccoli manzetti rimasti asfissiati.

Il Mioni godeva d' assicurazione.

Dal diario della questura — A Ferrara furto di un tappeto a danno di Pozzati Achille ad opera della donna Z... E...

— A Copparo fu arrestato D. G. per furto di stoffa a danno del merciaio Pietrucci Giovanni.

— A Copparo pure arresto di P. G. per contravvenzione alla sorveglianza speciale della P. S.

— A Portomaggiore avvenne un furto di legna a danno di Fabbri Don Vincenzo per opera di S... E...

Teatro Tosi Borghi — Questa sera ha luogo la beneficiata della egregia signora *Silvia Fantecchi Pietriboni* colla *Odette* di Sardou. Siamo certi che un numeroso concorso di pubblico interverrà al teatro, per applaudire la valente ed infaticabile artista. Farà seguito la farsa: *Telemaco il disordinato*. La recita è fuori d' abbonamento.

Osservatorio meteorico di Ferrara

Giorno 18 Ottobre

Altez. barometrica med.	Temperatura
a 0° mm. 767 1	Minima 2° 9 c.
» al mare 769 2	Massima 14° 8 c.
Umid. relat. med. 59	Media 8° 3 c.

Stato prevalente dell' atmosfera : sereno

Venti dominanti : WNW,RW

19 Ottobre — Temp.a minima 6° 0

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

19 Ottobre — ore 11 min. 48 sec. 24

IL PRESIDENTE

DEL CONSIGLIO NOTARILE DEL DISTRETTO

di Ferrara

Visto l' art.° 21 della legge sul notariato, 25 Maggio 1879, N. 4900 (testo unico).

Visti gli art. 33 e 34 del Regolamento per l' esecuzione di detta Legge, approvato col R. Decreto 23 Novembre 1879, N. 5170.

Ritenuto che i signori

BONATI GUGLIELMO fu Vincenzo

SIVIERI Dott. LUIGI GONDISALVO di Alessandro

VALENTE Dott. FRANCESCO di Domenico, hanno adempiuto a tutte le formalità stabilite dall'articolo 15 della precitata legge.

Rende noto

Avere egli ordinata l'iscrizione dei nominati signori nel Ruolo dei Notari esercenti di questo Collegio con Residenza, quanto al sig. Notaio BONATI GUGLIELMO nel Comune di **Copparo** - quanto al sig. Notaio SIVIERI Dott. LUIGI GONDISALVO nel Comune di **Pieve di Cento** - quanto al sig. VALENTE Dott. FRANCESCO nel Comune di **Portomaggiore**.

Quale iscrizione fu oggi stesso eseguita.

La presente Notificazione sarà affissa all' Albo Pretorio di tutti i Capiluoghi dei Comuni del Distretto, inserta nel giornale degli annunzi giudiziari della Provincia, e comunicato alle competenti Autorità Giudiziarie.

Dalla Residenza del Consiglio Notarile il 18 Ottobre 1887.

TAMBURINI

Telegrammi Stefani

Madrid 18 — Un telegramma di jersera da Tangeri annunzia che i Cabili di Behinhassen si sono sollevati. Si organizzano all' interno bande di briganti che renderanno ogni commercio impossibile. Il sultano è debolissimo.

Parigi 18 — Il *Matin* dice che Grevy ricusò di formare il decreto che mette in riforma il generale Caffarel.

Sofia 18 — Nelle provincie come a Sofia le elezioni municipali furono favorevoli al Governo : nessun incidente deplorevole.

Londra 18 — Il *Times* ha da Berlino : « I circoli bene informati ignorano la pretesa visita dello Czar a Guglielmo anzi la credono assolutamente improbabile. »

New-York 17 — Durante la costruzione della scuola di New-York la fabbrica crollò. Parecchi operai furono sepolti. Si rinvennero sei cadaveri, e quattro uomini gravemente feriti vennero trasportati all' ospedale. Credesi che sianvi ancora quatordici operai sotto le macerie.

Londra 18 — Dopo sacciata da Trafalgarsquare la folla, composta da circa 2000 operai, recossi a Hyde-Park ove furono pronunciati alcuni discorsi socialisti.

Gli roatori dichiararono che ritornerebbero in Trafalgarsquare più tardi, quando a polizia fosse stanca di scacciare il popolo.

Londra 18. — Gli operai disoccupati tentarono oggi di tenere un nuovo *meeting* a Trafalgarsquare, ma un grande apparato di forza della polizia lo impedì: si ebbe grande difficoltà a mantenere la circolazione causa la folla : vi furono parecchi conflitti isolati ; due arresti ; l' attitudine della folla è minacciosa ; si dice che si tenterà di tenere un *meeting* a Hydepark.

Berlino 18. — La *Reichsanzeiger* dice che Mackenzie prima di ritornare in Inghilterra visitò il principe imperiale a Baveno e confermò nuovamente il miglioramento progressivo della sua salute, ma dichiarò assolutamente necessario un maggior riguardo nel parlare, un soggiorno in clima caldo durante l' inverno onde evitare raffreddori ; il principe si tratterrà pertanto ancora a Baveno, quindi si recherà nella riviera ligure.

P. CAVALIERI Direttore responsabile
(*Tipografia Bresciani*)

FILANDA DI CANAPE

in esercizio ed in buono stato, con un impianto completo di macchine, per produrre giornalmente c.ª 15 Centner (1 Centner — C.ª 50 Kil.) di filo ordinario da legare: dovendo liberare il terreno si vende entro il 1.° Gennaio 1888 tutto il materiale per c.ª 30,000 Marchi, che rappresenta la quarta parte del suo valore.

Si prega di dirigere le offerte alle iniziali **I. Q.** 6226 presso *Rodolfo Mosse Dresda.*

Chiedete Gratis Saggi ed Abbonatevi
ai più splendidi e più economici giornali di moda

LA STAGIONE

che si stampa a MILANO e la edizione francese intitolata:

LA SAISON

750,000 copie per ogni Numero in 14 lingue

U. HOEPLI, Editore in Milano

edizione comune L. 8 — di lusso L. 16 all'anno

E della Pubblicazione mensile riccamente illustrata

☞ L'ITALIA GIOVANE

Letture in famiglia diretta dal prof. **E. De Marchi** e dalla signora **A. Vertua Gentile**

Un fasc. al mese di 64 pag: in 8 — **L. 15 all'anno**

Per i Giovanetti e le Giovanette dagli 8 ai 16 anni

☞ **Dirigere domande e abbonamenti all' Edit. HOEPLI** — UFFICIO PERIODICI — MILANO, *Corso Vittorio Emanuele, 37.*

Gli abbonamenti a risparmio di tempo e di spesa si ricevono presso l' Amministrazione del nostro Giornale dove sono visibili Numeri di saggio.

EMULSIONE

DI

SCOTT

d'Olio Puro di

FEGATO DI MERLUZZO

CON

Ipofosfiti di Calce e Soda.

È tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutte le virtù dell' Olio Crudo di Fegato di **Merluzzo, più** quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi.
Guarisce la Anemia.
Guarisce la debolezza generale.
Guarisce la Scrufola.
Guarisce il Reumatismo.
Guarisce la Tosse e Rafreddori
Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È ricettata dai medici, è di odore e sapore **aggradevole di facile digestione**, e la sopportano i **stomachi più delicati.**

Preparata dai Ch. SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK

In vendita da tutte le principali **Farmacie a L. 5,50 la Bott. e 3 la mezza** *e dai grossisti* **A. Manzoni e C.** *Milano Roma, Napoli* **- Sig Paganini Villani e C.** *Milano, Napoli, Bari.*

RISTORATORE

UNIVERSALE dei

CAPELLI

della Signora

S. A. ALLEN

per ridonare ai capelli bianchi o scoloriti, il colore, lo splendore, e la bellezza della gioventù. Dà loro nuova vita, nuova forza, e nuovo sviluppo. La forfora sparisce in pochissimo tempo. Il profumo ne è ricco e squisito.

"UNA SOLA BOTTIGLIA BASTÒ," ecco l' esclamazione di molte persone i di cui capelli bianchi riacquistarono il loro colore naturale, e le di cui parti calve si ricoprirono di capelli. Non è una tintura. Se volete ridonare alla vostra capigliatura il colore della gioventù e conservarla tutta la vita, affrettatevi a procurarvi una bottiglia del Ristoratore Universale dei Capelli della Sigra. **S. A. ALLEN.**

Fabbrica 114 e 116 Southampton Row, Londra. PARIGI E NUOVA YORK. Si vende da tutti i Parrucchieri e Profumieri, e da tutti i Farmacisti Inglesi.

Depositi in Ferrara: F. NAVARRA, Piazza della Pace — PERELLI, Piazza Commercio — L. BORZANI, Via Giovecca 8 — N. ZENI, Via Cortevecchia.

VERO ESTRATTO DI CARNE

LIEBIG

Fabbricato a **FRAY-BENTOS** *(Sud-America)*

Le più alte distinzioni alle primarie Esposizioni fino dal 1867

Genuino soltanto se ciascun vaso porta la firma *J. v. Liebig*

in inchiostro azzurro

☞ DOMANDARE SEMPRE IL VERO LIEBIG ☜

L'Estratto di Carne Liebig serve per la preparazione instantanea di un eccellente corroborante brodo e per migliorare e condire ogni sorta di minestre, di salse, legumi e piatti di carne.

Bene usato oltre la *straordinaria comodità,* e di *grande economia* nelle famiglie e provvido mezzo corroborante per le persone deboli e ammalate.

GUARDARSI dalle contraffazioni e imitazioni della Etichetta e Capsula e dalle sostituzioni in generale e specialmente di quelle in vasi portando abusivamente il nome LIEBIG.

Depositi in **Milano** presso **CARLO ERBA** agente della Compagnia per l'Italia e filiale di **FEDERICO JOBST** e presso i principali droghieri e venditori di commestibili.

ISTITUTO

L' EDUCAZIONE NAZIONALE

Firenze, Via de' Cartelloni, Palazzo Sermolli

Scuola completa di commercio e di banco per le esercitazioni pratiche degli alunni. **Convitto e Scuole** per gli alunni esterni.

Questo è il SOLO ISTITUTO, che per la pratica commerciale tenga l' amministrazione di aziende pubbliche. Alla scuola completa di commercio è unito l' **insegnamento classico e la Scuola preparatoria ai Collegi militari** — I programmi si spediscono *gratis* ai richiedenti.

ALLA CITTÀ DI FERRARA

MAGAZZENO ABITI FATTI

AL BUON MERCATO

Manifattura d' abiti per Uomini e Ragazzi

Paletot per Uomo da	L. 40 a 80	Paletot per Giovanetti da	L. 15 a 30
Paletot imbottiti . . .	» 45 a 90	Abiti completti . . .	» 18 a 40
Ulster sceviot inglese .	» 25 a 80	Ulster	» 15 a 40
Punch a tre usi . . .	» 45 a 80	Mantelli	» 10 a 30
Abiti completi	» 20 a 70	Punch semplici . . .	» 12 a 25
Mantelli	» 14 a 50	Costumi per infanzia .	» 9 a 15
Calzoni	» 6 a 20	Costumi Maglia . .	» 8 a 16

Accuratezza Solidità — **Eleganza Utilità limitata**

GRANDE ASSORTIMENTO — **Campioni gratis**

NOVITÀ STOFFE INGLESI — **dietro richiesta**

FERRARA — Corso Porta Reno 21, 25 — da S. Paolo.

Raccomandata come mezzo purgativa dalle migliori celebrità mediche nelle malattie del basso ventre nelle emorroidi nelle malattie del fegato e nella scrofola: giova pure, nella febbre, nella gotta ecc. ecc.

La si trova in tutte le farmacie e Drogherie.

Deposito principale: Proprietari Fratelli LOSER Budapest.
Deposito principale per la provincia di Ferrara F. NAVARRA.

CONVITTO MUNICIPALE PERONI

IN BRESCIA

e Scuola internazionale di Commercio

Istituita con R. Decreto 19 Settembre 1884.

Questo Convitto, assunto nel 1881 dal Municipio comprende, oltre alle Scuole Elementar, una completa **Scuola internazionale di Commercio**, che è sussidiata dal Comune del Governo, dalla Provincia e dalla Camera di Commercio. — La scuola è retta da Professori regolarmente abilitati. — Le lingue straniere sono insegnate da stranieri che fanno vita in comune coi Convittori. — Per l' insegnamento della contabilità evvi un **Banco modello** sull' esempio delle scuole superiori. **La Direzione si adopera al collocamento dei Giovani licenziati.** Il vitto ha sede in luogo ameno e ridente. Le rette pei Convittori e per l' anno scolastico variano da L. 600 a L. 800. Il Convitto provvede gratuitamente il letto completo ed ogni altro oggetto di mobilio. — Il Convitto rimane aperto anche nelle vacanze durante le quali è attivato un **corso per gli esami di ammissione e riparazione.** — Si accettano alunni anche pel Ginnasio. — La direzione del Convitto, richiesta darà maggiori informazioni e spedirà Programmi e Regolamenti.

Pel Sindaco T. PERTUSATI Assessore

NUOVO SISTEMA DI MOLINI

BREVETTO SCHWEITZER

Diploma di Merito di 1° Grado all' Esposizione di Milano 1887

Depurazione completa del Grano — Rendimento massimo in Semolini e Farine tonde e bianchissime — Crusca larghissima — Semplicità di installazione — Facilità massima di condotta — Economia d' impianto, di forza motrice, di manutenzione, e prodotto altresì maggiore in confronto dei Molini a cilindro. Sistema il più adatto anche per la trasformazione dei piccoli Molini.

Unici concessionari per l' Italia

E. GALIMBERTI — **Savona N. 58**

Costruttori specialisti anche di **Turbine, Ruote idrauliche, Trasmissioni**

Torchi, Molazze

Studio di progetti e Forniture per impianti completi